

Signori Soci,

la prima assemblea di Banco BPM S.p.A. è chiamata ad approvare i bilanci relativi all'esercizio 2016 delle banche confluite, al temine di un lungo e complesso processo di fusione, nel nuovo Banco BPM S.p.A.

Detti bilanci riflettono, in primo luogo, alcune tendenze strutturali che le banche italiane si trovano ad affrontare e che presentano difficoltà tanto significative da rivelarsi non superabili, o meglio, non superabili autonomamente, per un numero crescente di esse. In particolare, la redditività risulta in contrazione principalmente a causa della riduzione ai minimi storici dei tassi di interesse, della competizione tra gli intermediari verso una domanda di credito ancora debole e della rigidità dei costi connessi alle reti distributive tradizionali.

Imponente è stato anche il conto che alle banche sane viene presentato per il dissesto dei loro concorrenti. Nel 2016 Banco Popolare e BPM, per contributi al FITD, al Fondo di Risoluzione Unico, al Fondo di Risoluzione Nazionale per il completamento del salvataggio delle note 4 banche e per le svalutazioni delle partecipazioni nel Fondo Atlante e nello Schema Volontario del FITD, hanno addebitato al conto economico ben 261,7 milioni di Euro.

Sui bilanci pesano inoltre gli accantonamenti sui crediti *non performing* indotti dal perdurare della crisi economica, dalla perdita di valore dei collateral e dalla lentezza delle procedure coattive. Come rilevato recentemente dal Direttore Generale dell'Abi, esiste poi un problema per l'industria bancaria italiana nel prezzo, veramente incongruo, che il mercato degli NPL riconosce a questi crediti al momento delle cessioni in blocco, che sole consentono quelle riduzioni di *stock* che il Regolatore non manca di sottolineare e sollecitare.

A questi fenomeni, comuni a tutte le banche italiane, si sono aggiunti gli effetti propri dell'operazione di fusione. Entrambi i bilanci registrano una prima consistente contabilizzazione dei costi *one-off* dell'integrazione, oltre al rafforzamento delle coperture sui crediti deteriorati concordato con BCE, che ha inciso, per quanto riguarda il lato Banco Popolare, sul bilancio dell'esercizio 2016, mentre per quanto riguarda il lato BPM inciderà sul bilancio 2017 di Banco BPM, peraltro a fronte del ben più rilevante provento straordinario che sarà rilevato a seguito della fusione.

Al pesante risultato complessivo cui si è così pervenuti (1,7 miliardi di Euro di perdita, di cui 279 milioni per la svalutazione dell'avviamento della controllata Banca Aletti, per Banco Popolare e 72,7 milioni di Euro di utile per BPM) si contrappone peraltro una prospettiva futura di segno opposto, avvalorata, oltre che dal maggior respiro strategico del nuovo istituto, anche dall'avvio di un processo di integrazione, che per quanto stia ancora muovendo i primi passi, mostra già la concreta possibilità di raggiungere, pur in un contesto ancor più difficile di quello stimato, gli obiettivi del piano industriale al 2019.

La volontà del Consiglio di Amministrazione insediatosi il 1° gennaio scorso è quindi quella di vivere, e far vivere a tutti i collaboratori di Banco BPM, le consistenti potenzialità positive che questo "nuovo inizio" racchiude. Non si tratta tanto di andare orgogliosi per l'unica operazione di integrazione bancaria realizzata nel 2016, per di più senza chiedere soldi e/o risorse alle altre banche o ai contribuenti, quanto piuttosto di vivere con consapevolezza, operosità e responsabilità l'opportunità che abbiamo, così faticosamente, ottenuto.

Siamo tutti perfettamente consapevoli che: il futuro si presenta irto di difficoltà; esso richiederà a tutti uno sforzo maggiore rispetto al passato in termini di lavoro, responsabilità e governo dei rischi a fronte di una retribuzione, per ogni livello, al più pari rispetto a quella passata; nella casa comune in corso di costruzione conterà non la provenienza ma solo il merito; tutto questo dovrà peraltro essere quotidianamente vissuto con la serena consapevolezza che deriva dalla conoscenza delle situazioni ben più problematiche e talvolta drammatiche che tante altre aziende, bancarie e non, e tante altre famiglie nei nostri stessi territori debbono in questi tempi affrontare.

È quindi con questi atteggiamenti e pensieri che Banco BPM muove i suoi primi passi, come banca unica e nuova, che non vuole dimenticare le storie in essa confluite, e come banca S.p.A. che vuole continuare il servizio di prossimità alle imprese e alle famiglie, proprio del miglior credito popolare.

Si tratta in definitiva di proseguire nella propria "missione", gestendo un ordinato e rigoroso processo di integrazione e conseguendo nel tempo tutti i positivi e significativi risultati che il Piano Industriale prevede per il nuovo Istituto in termini di patrimonio, qualità dell'attivo, rispetto dei requisiti di liquidità, diminuzione dei costi ed aumento dei ricavi e della marginalità: un orizzonte, per richiamare il logo della nuova banca, ad un tempo difficile e bello.

Verona-Milano, 10 febbraio 2017

Il Consiglio di Amministrazione